

## **DISCIPLINE SCOLASTICHE E INTERCULTURALITÀ**

**Maria Franchetti**

Tutti i percorsi pluridisciplinari e interdisciplinari si possono considerare propedeutici all'interculturalità, dal momento che obbligano a riconoscere gli apporti originali e l'interesse delle altre culture disciplinari. Per lo sviluppo sostenibile, ogni disciplina riveste una funzione educativa, che merita di essere indicata nel Piano dell'offerta formativa (POF). Le materie scolastiche, a un'attenta analisi, condensano una valenza relativa alla sostenibilità sociale, culturale, interculturale, economica e ambientale. Alcune di esse saranno intercettate/proposte in maniera sporadica (è il caso della matematica), altre in maniera costante (tipo la geografia). Serve coordinarle in un quadro lucido, ossigenato e spendibile di progettazione didattica volta alla formazione di allievi come attori critici, responsabili, capaci di incidere nel presente e nel futuro, non assuefatti a subire il peso degli avvenimenti e degli errori del passato.

Elamè offre uno spaccato esemplare di raccordo tra docenti nella progettazione didattica. «Più concretamente - avverte - ogni disciplina potrebbe mostrare in cosa e in che modo permette di individuare e di comprendere ciò che sarebbe uno sviluppo sostenibile per un luogo o una regione, nel senso più ampio del termine: sviluppo e protezione delle risorse naturali (scienze sociali, fisica, geografia, educazione civica), sfruttamenti territoriali (geografia, economia, storia), scelta ed evoluzione delle produzioni (economia, geografia, matematica), protezione dei paesaggi (arte, storia, geografia, scienze naturali), della cultura e del patrimonio (tutte le discipline), sviluppo corporale (educazione fisica, scienze sociali), rischi tecnologici (fisica, chimica, scienze naturali, geografia, economia)...» (Elamè E. - David J., *L'educazione interculturale per lo sviluppo sostenibile: proposte di formazione per i docenti*, EMI, Bologna, p. 83).

Operare nella scuola in tale direzione significa anche promuovere il diritto a un sapere non chiuso, distante dalla realtà, ma generativo di scelte eticamente impegnate.

***.Sono proposti qui di seguito PERCORSI, a titolo esemplificativo, che si avvalgono della rete dei saperi disciplinari e concorrono all'educazione interculturale per lo sviluppo sostenibile.***

## Percorso I RIFIUTI

### Italiano: cos'è rifiuto?

L'etimologia della parola "rifiuto" evoca un "*atto di diniego e di disconoscimento*"; un suo sinonimo molto usato è "immondizia" che rimanda al "*non-mondo*", "*non pulito*".

rifiuto [ri-fiù-to] s.m.

**1** Negazione di consenso; non accettazione di un invito, di una proposta, di un'offerta e sim. SIN diniego: *opporre un r. cortese ma fermo*

**2** Eliminazione di qlco. perché inutilizzabile o dannoso, scarto; (spec. pl.) residuo inutilizzabile di lavorazioni, processi organici ecc.; spazzatura, immondizia: *r. industriali, tossici; frugare in mezzo ai r.*

**3** fig. Delinquente o persona emarginata: *un r. della società* • sec. XIV

Fonte: [http://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/R/rifiuto.shtml](http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/R/rifiuto.shtml) - Il dizionario di riferimento è il Sabatini - Coletti.

Nel latino non classico si rintraccia il verbo *re-futare* che significa "spingere indietro, abbattere, ricacciare".

Il Decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 e successive modifiche e integrazioni (noto come Decreto Ronchi), all'articolo 6, dà questa definizione: "Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto (*omissis*) di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi".

Ma il rifiuto va solo inteso secondo l'accezione negativa? Esistono elementi attendibili per "leggerlo" in chiave positiva?

### Storia: rifiuti ieri e oggi

L'evoluzione della definizione di rifiuto nella normativa italiana (a partire da questo testo: "Sono considerati rifiuti solidi urbani: a) le immondizie e i rifiuti delle aree

pubbliche (...); b) le immondizie ed, in genere, gli ordinari rifiuti dei fabbricati a qualunque uso adibiti” – Legge 20 marzo 1941 – XIX, n. 366); la storia dei rifiuti (un excursus attraverso i Greci, i Romani, l’Impero d’Oriente, il Medioevo, l’epoca moderna).

### **Scienze: ci sono rifiuti?**

- In natura non esistono rifiuti, poiché gli organismi viventi fanno parte di una rete di relazioni schematizzata dal ciclo: produttori, consumatori e decompositori. Ciò che non serve più ad un organismo diventa utile ad altri, scongiurando qualsiasi tipo di spreco.
- Classificazione dei rifiuti secondo la loro origine e le loro caratteristiche.
- Riciclaggio dei rifiuti.

### **Geografia:**

- la percentuale delle diverse componenti dei rifiuti urbani varia secondo le regioni;
- i rifiuti sono causa di inquinamento di aria, acqua, suolo.

### **Educazione alla cittadinanza:**

- le direttive europee in materia di rifiuti;
- il Decreto Legislativo 22/97 (Decreto Ronchi) per il ruolo centrale assegnato alla gestione integrata dei rifiuti (il rifiuto deve, quindi, essere gestito in modo da conseguire obiettivi di riciclaggio e di recupero e, ridurre il flusso dei rifiuti avviati allo smaltimento);
- la raccolta differenziata nei nostri Comuni e le regole connesse.

**Matematica:** indagini e rilevazioni numeriche/statistiche attraverso l’Osservatorio nazionale sui rifiuti (ONR) → [www.osservatorionazionaleirifiuti.it](http://www.osservatorionazionaleirifiuti.it)

## **REGOLE COMPORTAMENTALI**

---

- Riutilizzare il più possibile la carta di quaderni, di fotocopie.
  - Risparmiare la quantità di salviette ai servizi igienici e la quantità di acqua.
  - Creare una piccola mostra di oggetti confezionati con materiali poveri o di scarto.
- 

### **Percorso IL NOSTRO NOME**

**Latino:** *praenomen, nomen, cognomen* – “Nomen omen est” dicevano i Latini a indicare che il nome è un presagio. Nel nome sta dunque racchiuso l’essere della persona.

**Italiano:** scoprire il significato dei propri nomi di persona e la loro provenienza (es. Maria, Sara, Giovanni, Matteo dall’ebraico; Claudio, Mario, Paolo, Marco dal latino, Roberto, Alberto, Riccardo dal tedesco; Samir dall’arabo; ecc...).

**Matematica:** i nomi dei popoli che ci hanno dato i numeri

**Fisica:** i grandi nomi della Fisica e le loro biografie

**Geografia:** Da dove derivano i nomi dei continenti?

**America** → Deriva da Amerigo Vespucci, grande navigatore italiano.

**Africa** → La sezione settentrionale del continente, in epoca romana, secondo quanto riferisce il geografo Strabone, comprendeva sostanzialmente due regioni: la *Lybia* a ovest e l'*Aegyptus* a est, mentre tutto lo spazio a sud di esse costituiva l'Etiopia (regione i cui abitanti avevano la pelle scura). Tuttavia il nome Africa esisteva anche allora e con esso veniva indicato il territorio attorno a Cartagine (corrispondente all'attuale Tunisia settentrionale), in quanto abitato dalla popolazione degli Afri o Afridi (è per ciò che il tratto di mare che separava Cartagine dalla Sicilia veniva chiamato *Mare Africum*, e lo stesso Scipione, il condottiero romano che sconfisse definitivamente i cartaginesi, fu poi soprannominato l'Africano). Non si dimentichi, ancora, che nella divisione amministrativa attuata dall'imperatore Augusto, di cui Strabone era contemporaneo, tutta l'Africa nord-occidentale (corrispondente all'attuale Marocco e Algeria settentrionali) era divisa nelle seguenti province: la *Mauretania*, cui faceva seguito la *Numidia* (attuale Algeria nord-orientale) e quindi l'*Africa proconsularis* e la *Cyrenaica* fino ai confini con l'Egitto. Il nome Libia, invece, aveva in genere un significato sia fisico che etnico. Il nome Africa, esteso all'intero continente, cominciò infine ad affermarsi solo in età tardo-medievale.

**Asia** → dall'antica lingua assira, *asû*, che indica il sorgere del sole, cioè l'oriente.

**Australia** → Il nome di questa terra veniva comunemente indicato come *Nova Hollandia*, e solo più tardi venne cambiato in quello di *Terra australis* o semplicemente Australia, proprio per la sua posizione nell'emisfero meridionale, a sud dell'equatore. Il nome del suo esploratore, l'olandese Abele Tasman, venne invece dato a quella grande isola (la Tasmania) che emerge poco lontano dalle sue coste sud orientali.

**Europa** → sembra ormai assodato che questo nome derivi da antichissime lingue semitiche diffuse nel Vicino Oriente e nella Mesopotamia, come l'accadico (distinto nelle due forme: assiro e babilonese). In esse il termine *ereb* indica la direzione dove tramonta il sole, cioè l'*occidente*, e quindi, per estensione, i territori che si trovavano a ponente dell'area anatolico-mesopotamica.

Fonte: <http://ulisse.sissa.it/chiediAUlisse/domanda/2005/>

**Educazione fisica: alla scoperta dei geni degli attrezzi**

- Chi ha inventato la spalliera? E' stato lo svedese Pier Henrich Ling (1776-1839), medico e schermidore.

- Chi ha inventato gli anelli, la sbarra orizzontale e le parallele? E' stato il tedesco Friedrich Ludwig Jahn (1778-1852), scrittore politico e pedagogista tedesco.

Chi ha inventato le moderne macchine per il fitness? E' stato l'inglese Dudley Allen Sargent (1849-1924), medico e direttore della palestra dell'Università di Harvard, il quale riteneva opportuno individualizzare gli esercizi fisici.

### ***REGOLE COMPORTAMENTALI***

---

- Chiamarsi con il proprio nome corretto, evitando quindi il ricorso a forme storpiate, ad appellativi denigratori o semplicemente scherzosi (anche se questi ultimi siano stati accettati dal diretto interessato).
  - Non associare i nomi propri a particolari realtà o personaggi.
-

## Percorso IL DILUVIO

**Religione:** Il diluvio nella Bibbia e in altri testi di carattere sacro

**Arte:** Indagine esemplare sul Rinascimento e il XX secolo

**Italiano:**

- Dino Buzzati, *Il diluvio universale*, in *Le più belle novelle di tutti i paesi*
- il “diluvio” di neologismi, e qui sarà utile far notare come il contatto con il mondo musulmano abbia favorito l’ingresso di termini nuovi, da kebabbaro, che è il venditore di kebab, a burkini (burqa-bikini) cioè un costume da bagno con cappuccio che scopre solo il viso, adatto alle donne musulmane.
- lettura integrale del libro di Margaret Atwood, *L’anno del diluvio*, Feltrinelli 2010  
“Nucleare, ecologica, chimica, economica: per essere una specie dotata di intelligenza quale è l’homo sapiens, il nostro arsenale di Morte per Stupidità è sconcertante... Atwood svela la natura umana nei suoi meandri abissali e nelle sue potenziali mutazioni. L’anno del Diluvio non è profezia, ma una mostruosa possibilità.” [The New York Times Book Review]

**Storia – Educazione alla cittadinanza: la bandiera della pace trae la sua origine dal diluvio universale**

Nel racconto del diluvio universale Dio pone l'arcobaleno come sigillo della sua alleanza con gli uomini e con la natura, promettendo che non ci sarà mai più un altro diluvio universale.

L'arcobaleno è diventato così il simbolo della Pace tra terra e cielo e, per estensione, tra tutti gli uomini.

I colori dell'arcobaleno sono anche utilizzati come segno della "convivialità delle differenze" per la loro caratteristica fisica di restituire la luce bianca se fatti roteare velocemente.

E la medesima definizione di *simbolo di Pace* attribuito alla bandiera può già trovare la sua spiegazione nella parola greca *syn-ballo* che significa *mettere insieme* così proprio come fa l'arcobaleno che mette insieme tutto e tutti.

Va inoltre ricordato che questi colori, solo cinque, appaiono anche ne "la bandiera delle razze", dell'associazione per i diritti civili fondata dal leader democratico nero Jesse Jackson.

La bandiera della Pace è stata usata diffusamente a partire dagli anni '80 nelle marce per la Pace e in tutte le manifestazioni italiane, nonché nelle iniziative di Pace di volontari italiani all'estero (a Sarajevo, in Iraq, in Kosovo, nella Repubblica Democratica del Congo).

A partire dal settembre 2002 la bandiera della Pace è stata oggetto della campagna "Pace da tutti i balconi" che ha portato centinaia di migliaia di persone in Italia ad esporre la bandiera dal davanzale o dal balcone di casa per dire "no" al concetto di guerra preventiva e alla guerra in Iraq.

(Fonte: <http://www.comitatopace.it/materiali/bandieradellapace.htm>)

La prima bandiera della Pace è attualmente conservata a Collevale, vicino a Todi, dal dott. Lanfranco Mencaroni amico, compagno di carcere e collaboratore del filosofo pacifista Aldo Capitini che inventò la Marcia per la Pace Perugia–Assisi.

Il drappo fece la sua comparsa proprio nella prima marcia della Pace, il 24 settembre 1961. Ispirato alla bandiera dei pacifisti anglosassoni che nel 1959, guidati da Bertrand Russell marciarono ad Aldermaston in una protesta antinucleare, Capitini fece cucire, in tutta fretta, da alcune amiche perugine, delle strisce colorate da portare alla marcia.

### **Latino: il poeta Ovidio descrive il diluvio secondo la mitologia greco-latina**

**Testo "Deucalione e Pirra", da *Metamorfosi* I, 347-415:** Altro castigo gli piacque: sommergere il genere umano, pioggia diretta versando da tutte le parti del cielo. Tosto serrò l'Aquilone negli antri dell'isola Eolia con tutti i venti che mettono in fuga le nubi

nembose, Noto sciogliendo che vola per l'aria su l'umide penne, con la terribile faccia di negra caligine avvolta... Come compresse col pugno le nuvole pendule e larghe, si rovesciò con fragore dal cielo scrosciando la pioggia... Giove vedendo stagnare la terra per tutto allagata e rimanere un sol uomo di tante migliaia e una donna, ambo innocenti e devoti, disperse le nubi e, cacciate lungi le piogge nembose col vento Aquilone, la terra scopri alla vòlta celeste e la vòlta celeste alla terra.

**Scienze: Il clima cambia l'uomo. L'uomo cambia il clima.**

**Filosofia:** Il diluvio invita a riflettere su prospettive di riconciliazione, di pace e di intesa fra i popoli. Il bene collettivo come garanzia di ben(essere) individuale. Creazione di un mini dizionario eco-etico.

### ***REGOLE COMPORTAMENTALI***

---

- Impegnarsi perché i conflitti non creino divisioni ma divengano opportunità di crescita e dialogo.
  - Fare in modo che stati di malessere individuale non vengano taciuti, ma esternati per la ricerca di soluzioni plausibili e per l'armonia interpersonale.
  - Riconoscere la diversità di idee e opinioni come ricchezza per tutti, per contrastare il pensiero unico e il monolitismo culturale.
-

## Percorso LA VERITÀ NON È MAI DI PARTE

**Italiano:** attraverso l'iniziativa "Il quotidiano in classe" si comincia a esplorare se e come i media si interessino degli stranieri; tanti modi di riferire la stessa notizia attraverso giornali, telegiornali e radiogiornali.

Si sottopone all'attenzione degli allievi questo testo apparso sul sito [www.stranieriinitalia.it](http://www.stranieriinitalia.it), in data 21 luglio 2010; si tratta di un'indagine condotta dall'Osservatorio Carta di Roma: "Prendendo in considerazione un numero campione di uscite dei principali quotidiani da gennaio ad aprile del 2010, Avvenire s'impone per la più ampia copertura del tema immigrazione-cronaca-sicurezza con 79 titoli su un totale di 120 titoli di cronaca di prima pagina. Le peggiori performance toccano invece a Il Giornale con 45 titoli su 124, a Libero con 38 su 128".

**Storia:** la storia vista dai vinti e la storia vista dai vincitori (analisi di alcuni prototipi significativi: es. la conquista dell'America, la venuta di Napoleone in Italia).

**Geografia:** si osserva come la cartografia abbia subito condizionamenti ideologici; ad esempio, perché si ha l'idea che l'Europa sia al centro?

### **REGOLE COMPORTAMENTALI**

---

- Coltivare un atteggiamento di ascolto e apertura nei riguardi tutte le espressioni culturali.
  - Prestare attenzione a ciò che dicono i compagni e gli insegnanti rispetto a un fatto, un problema, un fenomeno, senza pretendere di imporre il proprio punto di vista.
-